

Le produzioni storicamente più inquinanti, i territori più provati: le avanguardie di una svolta

L'eco che **non ti aspetti**

L'acciaieria di Udine, le concerie toscane, la ceramica di Sassuolo, la società verde nata proprio a Marghera. E molto altro

Il verde che non ti aspetti spunta come un filo d'erba nel deserto arso di un terreno da bonificare. Se le buone pratiche dal basso incidono sulla mentalità delle persone, sono le condotte virtuose di grandi soggetti industriali a incidere decisamente sul futuro del pianeta. Secondo i dati del rapporto Greenitaly 2014 curato dalla fondazione **Symbola**, dalla Green Economy sono arrivati 101 miliardi di euro di valore aggiunto (il 10,2% dell'economia nazionale) e tre milioni di posti di lavoro.

Un occhio sul green dove non te l'aspetti l'ha allungato a marzo la Green Week, la settimana di eventi dedicata al verde che si è svolta a Trento organizzata da VeneziaGreen, che ha assegnato i Radical Green in campo ambientale. Ma molto si ricava andando a caccia di un verde diverso, proprio lì, dove l'aria pare più irrispirabile. È il caso di eAmbiente, società di consulenza ambientale ed energetica che a oggi conta 30 dipendenti, nata nel 2003 proprio dove un tempo sorgeva uno degli insediamenti industriali del Petrochimico di Marghera, nella terraferma veneziana, dall'idea di Gabriella Chiellino di coniugare i principi di saving ed economia circolare, a quello di rilancio economico.

Sono loro ad aver seguito lo sviluppo del nuovo progetto di Novamont ad Adria (Rovigo), analizzando il percorso che

collega il territorio alla chimica, come spiega Emanuele Zanno, responsabile Sviluppo commerciale di eAmbiente. Novamont nasce dalla Scuola di Scienza dei materiali Montedison. Nel '91 incorpora Ferruzzi Ricerca e Tecnologia, società voluta da Gardini più di trent'anni fa per sviluppare plastica di origine vegetale, una bioplastica «di completa derivazione agricola». La donna chiave è Catia Bastioli, ricercatrice prima, poi ad di Novamont, presidente Terna e membro del board di PlasticEurope. Novamont ha il brevetto del Mater-Bi, bioplastica conosciuta soprattutto per l'utilizzo nei sacchetti dell'umido. Ora l'azienda sta sviluppando il Mater-Bi di quarta generazione, tutto vegetale, composto da tre parti: una di amido di mais, polimerizzato a Terni; una realizzata a Porto Torres, dove l'azienda ha riconvertito in joint venture con Versalis-Eni un'azienda chimica in chimica verde, utilizzando i semi del cardo selvatico (locale); e la terza si realizzerà a breve ad Adria, in provincia di Rovigo, con la prima azienda al mondo che utilizza zuccheri di origine vegetale e per via fermentativa produrrà l'ultimo polimero necessario.

Altro settore che punta all'eccellenza ambientale a dispetto della sua natura è l'attività conciaria, che ormai per il 99,5% dei casi deriva la propria materia prima dagli scarti del-

la macellazione e che in questi anni ha puntato sul risparmio e il disinquinamento dell'acqua consumata. Uno dei distretti più all'avanguardia è quello di Santa Croce sull'Arno (Pisa) dove le concerie (Bcn, Superior e D&Co.), inserite nel comprensorio del cuoio, spingono sul «ciclo chiuso». «Bcn – spiega Renzo Lupi, proprietario della conceria – riesce a riciclare tutto quello che fa, a depurare le acque, a riciclare il «carniccio», il cromo e a convogliare tutte le acque nel Depuratore Aquarno. Per il futuro l'obiettivo è trovare un materiale alternativo al cromo per conciare, ricavato dal rifiuto di altre filiere». Il viaggio nelle verde che non ti aspetti tocca anche le lavorazioni pesanti come l'acciaio. Abs acciaierie di Udine, pur nelle difficoltà del momento dovute all'immissione di acciaio cinese, negli ultimi anni ha messo in campo diverse strategie ambientali. Per esempio piantando in 5 anni 10.700 nuove piante intorno all'azienda, riducendo in sette anni del 54% il consumo di acqua per tonnellata, investendo 50 milioni di euro nell'ambiente e producendo Ecogravel, un aggregato industriale che nasce dal recupero delle scorie e che si è rivelato un ideale sottofondo per le nuove pavimentazioni stradali. Ha l'ambiente nel dna anche la Marazzi, azienda del distretto della ceramica di Sassuolo (Modena) che ha un ciclo di

produzione «chiuso». Dall'estrazione delle materie prime all'utilizzo finale delle piastrelle Marazzi ha sviluppato un sistema di raccolta e utilizzo degli scarti di produzione, delle acque di lavorazione, delle materie prime contenute e del calore prodotto in alcune fasi.

C'è ecologia e ambiente anche nei sistemi informatici. È il caso della Eurotech di Amaro, provincia di Udine, che nel 2015 ha vinto il Best Innovation Award per ReliaSens 18-12, un sistema di monitoraggio ambientale collegato al cloud per misurare l'inquinamento dell'aria. O dell'Aliplast, azienda di Istrana, in provincia di Treviso, anche questa seguita da eAmbiente, che si occupa di recupero di materia plastica dai rifiuti. Inserita nel Parco del Sile, da anni recupera dal rifiuto plastico (sfridi di lavorazione, plastiche da raccolta differenziata) le materie prime per dare loro una seconda vita. Come l'acciaio, anche la lavorazione dell'alluminio potrebbe sembrare quanto di più distante dal tema, eppure la Sav, società Alluminio Veneto di Trebaseleghe (Padova), ha ricevuto il Radical Green Award per aver aderito al regolamento comunitario Emas III e per l'impegno futuro: vasche di recupero per riciclare le acque piovane, copertura dei capannoni per il raffreddamento dei forni, con l'obiettivo di sprecare sempre meno acqua.

Sara D'Ascenzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Concia La conceria Bcn di Santa Croce ricicla scarti e risparmia risorse idriche



Aliplast L'azienda del Trevigiano ricicla la plastica convertendola a nuovi usi



Progetti
Studio per una centrale a biogas di eAmbiente (Ve)



Novamont Bioplastica dal cardo e la barbabietola valorizzando colture locali



L'alluminio a sorpresa La Sav, nel Padovano verso il riciclo totale delle acque



Omaggio Le ceramiche Marazzi per il «Tribute a Domus» alla Triennale



Innovativo ReliaSENS, la centralina di monitoraggio ambientale di Eurotech (Ud)



Acciaio verde Acciaierie Abs (Ud): 10.700 nuove piante intorno all'azienda

